LACER2

·LACERBA·FIRENZE·LACER2:

a

·INDUS

FICHE·

F R E E · 8 3 Ø 3
M I C H E L E · T U R C H I
A L E X · S P A L C K
P A O L O · C E S A R E T T I
V I T T O R E · B A R O N I
M A U R I Z I O · F A S O L O
L A P O · B E L M E S T I E R I
J E A N - P I E R R E · B E N O N
G U I D O · P A S Q U I N E L L I
COORDINAMENTO·P.CESARETTI
G R A F I C H E :
P O L A R · S · S · S
F R E E · 8 3 Ø 3
STAMPATO·A·FIRENZE·NELL'APRILE·1983
C O N T A T T I
PAOLO·CESARETTI·C.P.1247·FIRENZE·7

a

LACER

suppl. a RFS aut.trib.di FIRENZE N°2811 del 19.12.79 dirett.resp.F.GUTTUSO

HERESIE

DI·PAOLO·CESARETTI
VIRGIN·PRUNES

La semplicità istintuale degli albori, permane nei migliori di noi, in chi vuole essere ciò che è. Ogni sentimento diventa pieno, forte e pungente, vissuto fino agli ultimi rimasugli.
Un rito esoterico dove l'energia è l'animo della vita. Ma niente è realmente spontaneo; prima o poi tutto rientra negli schemi. L'invertire le regole a proprio piacimento crea solo altre regole. Ora è lo spirito a dominare, non il cervello.
Il pazzo è la controparte del normale o è il normale ad essere l'inverso del pazzo? Quanta pazzia ci creiamo attorno, per dimostrare la nostra normalità.
Sono io diverso o sono gli altri? Non è poi fondamentale. Il divario esiste. Tanti divari per tanti individui. Ognuno con il proprio confine che lo cerchia in un mondo precostituito, sicuramente più bello di milioni di altri.
Quando raggiungeremo la non comunicazione totale, la pazzia dettata dagli istinti, sarà normalità.

(P.Cesaretti)

Ogni intervento di menti passate o presenti va inteso come possibile chiave di decodificazione dell'insieme fenomenico che ci proponiamo di analizzare: Virgin Prunes. Heresie.

L'arte è in effetti un dono particolare che l'uomo utilizza a sua guisa in bene o in male, ma che non perde niente, non importa quanto profano possa essere, del divino carattere di un dono. E', nelle varie forme che toccano l'anima e che affettano i sensi, la riproduzione del bello uniquo e multiforme come la divinità medesima che rappresenta un poco, nel suo specchio stagnante; l'infinitamente bello, inaccessibile all'essere decaduto, è identico a Dio medesimo.

(J.K.Huysmans)

Ambiguità ed Orrore
Il desiderio che è crimine, è Arte.
Quel crimine investigato, attraverso la pazzia irrompe nei limiti della percezione. Totale depravazione dei sensi. Orrore realizzato a spiegare il proprio incubo, nella notte dei nostri crimini, catalogarli in termini morali per dare loro un'identità. Il rito primitivo della rivelazione di violenza totale.
Ma anche espiazione. L'incubo e la consapevolezza dell'incubo.(...) Noi non siamo umani (...) L'umanità è essenzialmente criminale. Sognare è un crimine, la violenza di colui che è semplicemente indolente.(...)
E tuttavia noi non dobbiamo pensare che l'Arte aspira al Bene e non al Male. Il Male ha il privilegio di un'attrazione superiore in confronto alla mediocrità e all'inganno del Bene.
Solo l'Orrido affascina veramente.(...)
Il giorno visto dalla parte della notte.
(...)
Arte è l'esecuzione di un sacrificio, o la sua sostituzione.
Essa ci terrifica e ci comanda. E' il dono che noi facciamo agli dei per appacificarli. (...)

La moralità impone una decisa condanna a tutto ciò che è Male. Solo l'uomo pagano è innocente, perchè in esso non c'è possibilità di male. Egli ragiona in termini di rivelazione di forze, che trovano in se stesso un bilanciamento; sono sintetizzate in lui, sono sviluppate in lui. Nessun danno, nessun risentimento; appena una cieca obbedienza nel destino.
(...) La ricerca degli Dei da parte del pagano è vana, poichè egli deve nascondere, egli deve essere silente, egli deve occuparsi del proprio, un'intera esperienza di isolazione e condanna irreversibile.
Egli deve coprirsi con i simboli della dannazione.
Mascherarsi di ciò che rappresenta. Il Male.
"Quando guardai nello specchio, urlai e il mio cuore sussultò, perchè io non vidi me stesso, ma il volto, alterato da un sogghigno, di un demone" (Nietzsche).
La terrificante ambiguità della parodia, inconcepibile senza pazzia e schizofrenia.
(...) Ambiguità per il piacere dell'Ambiguità. (...). Arte è serva della fantasia che la crea essa stessa contro ogni verità pregiudiziale. Non esiste arte senza apparente pazzia, senza apparente contraddizione. Una volta liberati da ogni preoccupazione consolante, l'arte apre estesamente al territorio della psicosi (...).
L'arte moderna è drammatica e tende alla

catarsi, cambiando dall'orrore alla attrazione.
"Nessuna luce può chiarire definitivamente il mistero. Una volta che l'oscurità è conquistata, rimangono ombre tanto più misteriose quanto più durevoli." (J.C.)
Arte, è quel mistero.

(S.Bergamo)

Arte è un'ipocrisia; non vedo ciò che possa essere arte; non vedo realmente cosa arte può essere. Una persona può definire questo arte ed un'altra no.
Non so cosa definisce l'arte. Noi facciamo ciò che sentiamo e ciò che vogliamo fare e non credo ci sia bisogno di categorizzarlo.

(Gavin Friday)

Sporcizia e normalità.
(...) Non siamo la nostra pelle di sporcizia, non siamo la nostra spaventosa squallida polverosa locomotiva senza forma, siamo tutti bei girasoli dorati all'interno, siamo benedetti dal nostro seme & dai nudi pelosi corpi-compimento dorati che diventano neri girasoli pazzi al tramonto, spiato dai nostri occhi all'ombra della locomotiva pazza...(...)

(Allen Ginsberg)

Lo sporco è più affascinante per noi di quanto non sia repulsivo, però non vogliamo ammetterlo. Noi combattiamo contro il desiderio di avvolgersi in esso e questo rifiuto è una condanna vivente. Nel rifiutare il sudicio, vogliamo fuggire da noi stessi. Nella paura di respingere lo sporco, noi diciamo no all'animale dentro di noi, ma anche al mondo della immondizia e del sudiciume.
Lo sgretolarsi della terra, la serica nullità della polvere e della cenere non fa altro che dimostrare nel modo più chiaro possibile l'inarrestabile fine dell'erosione del tempo che è esistenza. (...)
Rifiutare è una debolezza, una fuga... ma la fragilità di ciò è enorme. La nostra vita, la nostra società è fatta di fori sbadiglianti, di fratture attraverso le quali erompe lo sporco.
Più cerchiamo di pulirci, più ci sentiamo sporchi. Più rumorose diventano le nostre ossessioni, maggiormente la nostra amnesia urla fuori la pazzia mentale di ciò che stiamo facendo. (...) In pressochè tutti i riti primitivi c'è un comune ritorno alla terra; alla cenere, al sangue, e perfino all'escremento. La forma rituale, da qui la sua bellezza e messaggio sono spesso alibi...ma attraverso i quali lo sporco sottolinea il tutto, come l'irreprimibile attrazione per la terra, dalla quale noi veniamo e alla quale torneremo. "Così nostro Dio, Jahve, modellò l'uomo con la materia della terra..." (Il Vecchio Testamento, Genesi).
In ogni simbolo l'uomo e la terra sono inseparabili. Nella nostra mitologia giudeo-cristiana il nome del primo uomo "ADAMO" deriva dallo ebraico "ADAMA" che significa "LA TERRA".
Nel mondo industrializzato occidentale il dogma della purezza non permette più l'associazione di ciò che è sporco, con ciò che è consacrato. (...) Ai nostri tempi questo ruolo è affidato ai mendicanti, i relitti della nostra società. La povertà della loro vita non può spiegarci perchè, da tempo certi vagabondi, sebbene raro ma vero, si tengano soddisfacentemente puliti. (...) A loro modo questi esseri sono integrati nella nostra società e la loro pazzia contribuisce al suo precario bilanciamento. Essi si prendono cura di quei desideri impensabili contro i quali noi non possiamo lottare.(...)
L'immagine percepita in una visione "normale" possiede notevoli lacune, strane scomparse. (...) Ed infatti certi stati psico-fisiologici mutano queste regole di visione che noi pensavamo essere immutabili. Momenti di estrema depressione e insopportabile angoscia possono farci slittare in un altro mondo, come se improvvisamente tutti i meccanismi censori fossero fuori uso.
Improvvisamente ci svegliamo alla realtà GLOBALE, dove il dettaglio ha tanto impatto quanto l'intera figura, che non è più isolata. Improvvisamente lo sporco è omnipresente...(...) E' questa stessa insopportabile realtà che Ivan Albright riproduce nelle sue immagini. Ne infrane sur-realista e più che iperealista. Egli è il pittore del "TROPPO REALE". L'ossessione per il particolare distrugge letteralmente il contorno delle cose... tutto fonde in un caos di sudiciume.(...)
Li rimane, giorno per giorno, vivendo dove potrebbe essere salutare per ognuno di noi coltivare un proprio giardino di sporco, esprimere se stessi in esso, nel significato di esternarlo da noi stessi.(...)
Ad ognuno la propria area di predilizione. Qualcuno ha passione per palpitazioni sporche altri ritornano con divertimento alla merda e al piscio...qualcuno ama avvolgersi nel fango, nel cibo o forse nella viscida melma formata dalle alghe durante la bassa marea. Sporcarsi (sotto controllo) è una condizione di certa sanità mentale.

(J.P.Turmel)

Heresie
Heresie è un progetto. Abbiamo un amico a Londra, molto intimo, chiamato Claude Bessy, un francese. Egli ha molti amici in Francia, e ci disse che a Le Havre c'erano delle persone dell'Invitation au Suicide che erano interessate a lavorare con noi. Telefonammo, non li abbiamo mai incontrati, e colui che rispose disse di avere una certa idea sulla pazzia e sull'isteria e aveva bisogno di una "colonna sonora" per questa sua idea. Non per ciò che può essere la nostra idea su quest'argomento. Egli ha ascoltato la musica e ne ha dato la interpretazione negli scritti che sono allegati ai due dischi, scritti che non sono nostri. Secondo ciò che penso, la nostra parte è la più forte nel progetto, perchè attraverso la musica egli ha catturato le immagini e i testi. Ma noi eravamo a Dublino, e lui a Le Havre e ciò che c'era era solo un un tema: la pazzia. E' stata come una collaborazione.
Ho incominciato a leggere alcuni di questi scritti allegati, ma erano così noiosi che li ho lasciati stare.

(Gavin Friday)

Invitation au Suicide - BP 1056 - 76062
LE HAVRE CEDEX - FRANCE.

Alex Spalck e Paolo Cesaretti

Chris and Cosey

The Creative Technology Institute

Non è affatto cosa usuale essere invitati (con squisita gentilezza) dalla signora Carter, ad andare a trovare lei ed il marito nella loro abitazione.Maggiormente quando la signora Carter, Cosey Carter, da signorina si chiamava fanni Tutti.
Un piccolo fremito scuote i nostri corpi già insidiati dal rigido clima inglese, quando in una tranquilla via del North London scorgiamo una Range Rover Blu.
Niente di speciale, se la stessa non apparisse sulla copertina di un album particolarmente caro a qualcuno di noi.
E' come il presagio che avremmo trovato qualcosa di familiare all'interno di quella villetta bianca, costruita come un milione di altre a Londra. Il signor Chris Carter (il marito), ci apre rimanendo piuttosto interdetto nel constatare che l'ospite che stava aspettando si era moltiplicato per cinque. Non scoraggiandosi ci fa accomodare in un ambiente arredato con il sobrio gusto di una giovane coppia e contrappuntato dall'allegro disordine tipico di un piccolo bambino che scorrazza per casa.
Appena arriva Cosey con a ruota il piccolo e biondissimo Nicky, tutte le nostre curiosità sono pressochè soddisfatte. Una occhiata all'ambiente e alle persone, e molti quesiti che si erano accumulati per anni sono soddisfatti; l'intervista sarebbe superflua. Ma a voi che state leggendo, e che non avete avuto modo di entrare in un mondo così tranquillo e felice, apparentemente in contrasto con il mondo che ha popolato e che popola le ispirazioni musicali dei coniugi Carter, a voi è dedicato il seguito.
Immaginate di essere seduti su di un divano, nell'ambiente sopra citato, con il piccolo Nicky che sbavandovi sui pantaloni, in monosillabi, cerca di farvi partecipe del suo sonaglio multicolore; con un gatto bianco che perde tutto il suo pelo a destra e manca, compiendo lunghi salti da un divano all'altro. I coniugi Carter sono davanti a voi e con l'affabilità con cui si trattano i vecchi amici, vi raccontano, ciò hanno fatto e ciò stanno facendo; ciò che hanno pensato e ciò che attualmente pensano.

D: Vi considerate i fondatori del suono industriale?

CHRIS: Sì! (risata);

COSEY: Più che fondatori direi che siamo stati i primi a suonare questo tipo di musica con intenti commerciali.

D: Perchè non fate concerti?

CHRIS: Li faremo molto presto; faremo un tour europeo e toccheremo anche l'Italia.

D: Avrete dei musicisti con voi o suonerete da soli?

CHRIS: Suoneremo da soli; solo in Inghilterra ci faremo aiutare da un altro strumentista, perchè i concerti inglesi saranno molto più complessi, praticamente dei multi-media shows.

D: E perchè avete aspettato tanto prima di fare concerti?

CHRIS: Perchè avevamo da fare altre cose; abbiamo avuto nostro figlio, Nicki, e non volevamo lasciarlo solo, poi abbiamo cambiato casa...insomma abbiamo avuto da fare molte cose.

D: Cosa pensate della scena attuale dei gruppi industriali?

COSEY: Questi nuovi gruppi mi sembrano tutti poco originali. Ormai anche il suono industriale è diventato più che altro un fattore di moda.

CHRIS: Fra i nuovi gruppi solo gli S.P.K. mi sembra che conducano un discorso musicale di un certo valore. Ormai comunque il suono industriale è stato contaminato da vari altri stili di musica e non si può parlare più di musica industriale nella sua accezione primaria .

D: Cosa pensate dei gruppi industriali fuori dal Regno Unito?

CHRIS: C'è più dinamica, più creatività in altri paesi che qui. L'unico posto dove non c'è musica industriale sono gli Stati Uniti. Là sono più interessati al punk e al rock'n' roll in genere.

D: Qual'è il significato della sigla CTI (Creative Technology Institute)?

CHRIS: Niente! CTI può significare tutto. E' un'organizzazione molto fluida con interessi in molti campi, videos, performances, qualsiasi cosa.
D: Collaborate con altri musicisti?
CHRIS: Sì, sul nostro prossimo album lavoreremo con NON, Lustmord...
D: Ah, Lustmord è una persona?
COSEY: Sì, è una persona. Collaboreremo anche con gli EURYTHMICS.
D: Quando uscirà il vostro prossimo LP?
CHRIS: Ancora non lo so perchè al momento stiamo preparando la tourneè. Comunque non prima dell'estate. Prima di quella data, comunque, ROUGH TRADE farà uscire un singolo che realizzeremo con gli EURYTHMICS.
D: Come siete arrivati a realizzare il flexi per VYNIL?
CHRIS: Ci telefonarono come avete fatto voi e fissarono un appuntamento da ROUGH TRADE. Ci dissero che volevano un nostro flexi per il giorno dopo. Per caso avevamo appena finito di registrare un pezzo... e insomma è stato tutto molto fortuito.
D: Avete rapporti anche con musicisti al di fuori della scena industriale?
CHRIS: Come già detto siamo amici degli EURYTHMICS e di altri musicisti, alcuni dei quali sono artisti di cabaret, musicalmente molto romantici.
D: Il vostro prossimo album ricalcherà le atmosfere dei primi due?
CHRIS: No, non credo, sarà più commerciale. Sarà una specie di musica elettronico-tribale, sarà molto danceable.
D: Come mai c'è stato questo cambio progressivo di suono, da quello industriale a quello attuale più morbido...?
CHRIS: Non direi che sia più morbido; è semplicemente un'evoluzione dalle cose che facevamo con Genesis.
COSEY: Alcune delle cose che facciamo ora sono molto dure come quelle con i Gristle, però adesso siamo più maturi, più selettivi nella scelta del nostro materiale...
CHRIS: Un sacco di cose che facciamo non vengono edite.
COSEY: Oppure escono su piccole compilations in cassetta.
D: Perchè Cosey non canta nel secondo LP?
COSEY: Canterò di nuovo nel prossimo LP.
CHRIS: TRANCE non doveva in origine essere un LP, bensì una cassetta; poi Geoff Travis (boss di ROUGH TRADE N.d.R.) dopo averlo ascoltato decise di farne un LP.
COSEY: La musica è molto atmosferica molto espressiva a livello subliminale, inserirvi dei testi mi sembrava superfluo.
D: Avete realizzato il primo LP con Alex Ferguson che adesso suona con gli PSYCHIC TV. Avete ancora relazioni con lui?
COSEY: Pensavamo di essere in buoni rapporti ma pare che per lui non esistiamo più! (risata)
CHRIS: E' fondamentalmente un opportunista: suona con chi pensa che diventerà famoso. Può darsi che in futuro torni a suonare con noi per lo stesso motivo. E' un divertente idiota.
D: Una curiosità: ho letto che a Chris piacciono gli ABBA, è vero?
CHRIS: Sì, ho tutti i loro dischi; sto cominciando a trasmettere questa mia passione anche ad altri; anche NON è diventato un loro fan.
COSEY: Hanno una musica al di fuori delle mode, però con componenti piuttosto validi. Sono ottimi prodotti commerciali. Bubblegum-music. Niente di più. Divertimento senza pretese.
D: Come vi piacerebbe che venisse definita la vostra attuale musica?
CHRIS: Stiamo aspettando che qualcun altro la definisca per noi.
D: Perchè non esiste più l'INDUSTRIAL RECORDS; era legata ai TG?
CHRIS: Sì, TG erano l'INDUSTRIAL RECORDS. Ufficialmente, per le tasse, esiste ancora ma artisticamente non più. Abbiamo venduto il diritto di ristampa dei primi dischi di TG alla MUTE di Miller.
D: Come mai avete cambiato così totalmente la vostra immagine pubblica, da quella molto dura e radicale dei TG a quella da coppia borghese che avete adesso?
CHRIS: Dopo 6 anni di durezza volevamo cambiare.
COSEY: E' anche un modo per essere onesti, di rispecchiare fedelmente le fasi delle nostre trasformazioni anche di vita.
CHRIS: Prima ci vestivamo in quel modo anche per essere immediatamente identificabili; come artisti di etichetta indipendente dovevamo usare tutti i mezzi a nostra disposizione per far parlare di noi. Anche la nostra immagine futura sarà diversa da quella attuale; vogliamo muoverci, evolverci cambiare.
D: I TG non usavano immagini macabre,cadaveri e altri mezzi di dubbio gusto per impressionare la gente. Perchè pensate che siano mezzi così sfruttati dai nuovi gruppi industriali?
CHRIS: Non me lo so spiegare; probabilmente per mancanza di idee.
COSEY: Non mi piace; lo trovo stupido e blasfemo; non lo capisco.
CHRIS: Penso che sia anche una cosa noiosa e alla lunga banale.
COSEY: Secondo me non c'è una sola ragione decente perchè facciano queste cose.
D: E' vero che siete ricchi?
CHRIS: Ricchi? (risata)
COSEY: No, non siamo ricchi; dovremmo esserlo; con tutti i bootlegs ma se nella tua vita dai la priorità ai soldi ti limiti in tutti gli altri campi di azione.
CHRIS: Dobbiamo spesso farci dare degli anticipi da ROUGH TRADE.
D: Come giudicate le scelte musicali dei PTV?
CHRIS: Ho sentito solo il singolo che giudico veramente brutto.
D: Siete interessati a quello che fanno?
COSEY: No, prima le cose andavano bene, ma adesso non abbiamo più nessun rapporto di alcun genere.
D: All'interno dell'INDUSTRIAL RECORDS avevate la possibilità di decidere sulle bands da produrre?
COSEY: Tutti pensano che i TG fossero di GENESIS e basta; invece sia la band che l'etichetta erano divise in quattro. Allo interno dell'etichetta bisognava essere almeno in tre favorevoli per realizzare dischi di altre bands.
Genesis era solo la bocca dell'INDUSTRIAL RECORDS.
D: Lavorate al di fuori della band?
COSEY: Io faccio strip-tease. Non abbiamo abbastanza soldi (risata).
D: Pensate che la faccenda della setta PSYCHIC YOUTH abbia un fondamento serio o no?
CHRIS: E' una cosa seria solo per Genesis. Non per tutti gli altri che lo conoscono.
COSEY: Troppi controsensi.
CHRIS: Si è bevuto il cervello.

CHRIS & COSEY - LONDRA 040183

Lydia Lunch & Exene Cervenka from Adulterers-Anonimous

1. "Un minuto in paradiso per una vita all'inferno".

PENSI DI POTERTI PRENDERE CINQUE MINUTI?/ IL MIO SPIRITO E' MORTO ED IO POTREI SEGUIRLO./ UN BUCO VUOTO AL CENTRO DELLA MIA ANIMA./ NON POSSO MUOVERMI DAL LETTO./ ...L'UNICA RAGAZZA SOLA NEL MONDO SIEDE ACCANTO A SE' STESSA/ E MUORE SU DI TE./ ...CI SONO ALCUNE COSE TROPPO ORRIBILI PER LE PAROLE./ lavo via fumo con drinks, asciugo le lacrime col sangue/ ci sono alcune cose che bisogna rifiutare./ CI SONO ALCUNE COSE TROPPO INASCOLTABILI PER LE PAROLE./ E ALTRE TROPPO ORRIBILI./ ...UN INVISIBILE MANIACO/ CON UNA SCINTILLA NELLA VOCE CUPA/ CHIAMA IL MIO NOME URLANDO/ SBATTE LA PORTA NEI MIEI SOGNI/ SI RIFIUTA DI ASCOLTARE RAGIONI/ E ALIMENTA I PALPITI DELLA MIA CARNE./ ...VERO AMORE IN UN ISTANTE NASCOSTO PROFONDAMENTE NELLE MIE VISCERE./ ...io disprezzo il tuo gusto autodistruttivo/ CON UN'INCONTROLLABILE URGENZA DI MORIRE 7 TEMPO DI TRASFERIRE IL MIO CONTO./ VERO AMORE IN UN ISTANTE.

2. "Morte per umiliazione e altre disfunzioni".

la verità era qui e io l'ho uccisa./ prima arrenditi e poi cresci. è più facile in questo modo./ anonima adulteri./ tu singhiozzi con la gola tagliata./ 13 uomini./ più tardi lui "lo tira fuori" invece di metterlo dentro./ 3 ragazzi e una ragazza,/ proprio come i platters.

3. "Sicurezza di peccare".

IL MIO CUORE E' NEL POSTO SBAGLIATO E VUOLE ANDARE A CASA./...whiskey/whiskey/ whiskey/whiskey/...non dormire come un drappo da cavallo abbandonato./ non direi mai amen in chiesa se / stanno inaugurando una preghiera su di te./ ...io sono come una regina/ di emanazione o di discendenza./ dovrei sposarmi./ una palla da bowling rotola attraverso tutti i tuoi pensieri/ la tua urina esce/ come piscia di tre settimane.

4. "Decorazione di ferro".

"mi sento molto calma oggi./ non ho notato alcun sintomo di malattia. è probabilmente eterno/ mentre marcisco lontana dalla mia interiorità./ il sesso è una cosa così brutta/ così brutta/"

5. "Tutti i segreti".

IL TUO AMORE E' PER TERRA STRANGOLATO/ LE TUE MANI NEL TEMPIO/ BATTONO I MIEI CERVELLI FINO ALLA MORTE/ AL DI SOPRA DEL VENTRE DI UN MANIACO/ E DENTRO LA BOCCA DI BAMBINI/...IL PASSATO NON MUORE MAI/ SEMPLICEMENTE SI RIPETE CONTINUAMENTE/ il passato non si ripete mai/ semplicemente muore continuamente./...era scuro. COME E' SCURO/ anatomia di malinconia./ ogni nuvola in cielo se n'era andata./ le stesse ritornavano indietro./ lui venne a casa violento./ il sacro cuore di gesù splende tutto il tempo./...SE NON CI FOSSERO PAROLE MA SOLO IL SILENZIO/ CHE CADESSE COME MORTE/ CHE ALEGGIASSE LENTAMENTE E PER SEMPRE./ PIANGEREBBE SEMPRE TRISTEMENTE MILLE E UNA LACRIME PROFONDE COME L'ETERNITA' PER PIU' DI MILLE ANNI/ ASPETTANDO PIU'PAZIENTEMENTE DI QUANTO IO POSSA SOPPORTARE O CAPIRE,/ E L'ISOLAMENTO E' UN IMMEDIATO PROFONDO GELO,/ NEL QUALE OGNI SECONDO D'INFERNO/ SI RIPETE PER L'ETERNITA'.

C Grove Press Inc. - 196 West Houston Street New York, NY 10014.

LYDIA LUNCH (M) & EXENE CERVENKA (m)
da "Adulterers Anonymous" Grove Press 1982

Traduzione a cura di Alex Spalck.

Lydia Lunch & Exene Cervenka from 'Adulterers-Anonimous'

1. "Un minuto in paradiso per una vita all'inferno".

PENSI DI POTERTI PRENDERE CINQUE MINUTI?/
IL MIO SPIRITO E' MORTO ED IO POTREI
SEGUIRLO./ UN BUCO VUOTO AL CENTRO DELLA
MIA ANIMA./ NON POSSO MUOVERMI DAL LETTO./
...L'UNICA RAGAZZA SOLA NEL MONDO SIEDE
ACCANTO A SE' STESSA/ E MUORE SU DI TE./
...CI SONO ALCUNE COSE TROPPO ORRIBILI
PER LE PAROLE./ lavo via fumo con drinks,
asciugo le lacrime col sangue/ ci sono
alcune cose che bisogna rifiutare./ CI
SONO ALCUNE COSE TROPPO INASCOLTABILI
PER LE PAROLE./ E ALTRE TROPPO ORRIBILI./
...UN INVISIBILE MANIACO/ CON UNA
SCINTILLA NELLA VOCE CUPA/ CHIAMA IL
MIO NOME URLANDO/ SBATTE LA PORTA NEI
MIEI SOGNI/ SI RIFIUTA DI ASCOLTARE
RAGIONI/ E ALIMENTA I PALPITI DELLA
MIA CARNE./ ...VERO AMORE IN UN ISTANTE
NASCOSTO PROFONDAMENTE NELLE MIE VISCERE./
...io disprezzo il tuo gusto autodistruttivo/
CON UN'INCONTROLLABILE URGENZA DI MORIRE
7 TEMPO DI TRASFERIRE IL MIO CONTO./ VERO
AMORE IN UN ISTANTE.

2. "Morte per umiliazione e altre disfunzioni".

la verità era qui e io l'ho uccisa./ prima
arrenditi e poi cresci. è più facile in
questo modo./ anonima adulteri./ tu
singhiozzi con la gola tagliata./ 13 uomini./
più tardi lui "lo tira fuori" invece di
metterlo dentro./ 3 ragazzi e una ragazza,/
proprio come i platters.

3. "Sicurezza di peccare".

IL MIO CUORE E' NEL POSTO SBAGLIATO E
VUOLE ANDARE A CASA./...whiskey/whiskey/
whiskey/whiskey/...non dormire come un
drappo da cavallo abbandonato./ non
direi mai amen in chiesa se / stanno
inaugurando una preghiera su di te./
...io sono come una regina/ di emanazione
o di discendenza./ dovrei sposarmi./
una palla da bowling rotola attraverso
tutti i tuoi pensieri/ la tua urina
esce/ come piscia di tre settimane.

4. "Decorazione di ferro".

"mi sento molto calma oggi./ non ho notato
alcun sintomo di malattia. è probabilmente
eterno/ mentre marcisco lontana dalla mia
interiorità./ il sesso è una cosa così
brutta/ così brutta/"

5. "Tutti i segreti".

IL TUO AMORE E' PER TERRA STRANGOLATO/
LE TUE MANI NEL TEMPIO/ BATTONO I MIEI
CERVELLI FINO ALLA MORTE/ AL DI SOPRA
DEL VENTRE DI UN MANIACO/ E DENTRO LA
BOCCA DI BAMBINI/...IL PASSATO NON
MUORE MAI/ SEMPLICEMENTE SI RIPETE CONTINUAMENTE/
il passato non si ripete mai/ semplicemente
muore continuamente./...era scuro. COME E'
SCURO/ anatomia di malinconia./ ogni nuvola
in cielo se n'era andata./ le stesse
ritornavano indietro./ lui venne a casa
violento./ il sacro cuore di gesù splende
tutto il tempo./...SE NON CI FOSSERO
PAROLE MA SOLO IL SILENZIO/ CHE CADESSE
COME MORTE/ CHE ALEGGIASSE LENTAMENTE E
PER SEMPRE./ PIANGEREBBE SEMPRE
TRISTEMENTE MILLE E UNA LACRIME PROFONDE
COME L'ETERNITA' PER PIU' DI MILLE ANNI/
ASPETTANDO PIU'PAZIENTEMENTE DI QUANTO
IO POSSA SOPPORTARE O CAPIRE./ E L'ISOLAMENTO
E' UN IMMEDIATO PROFONDO GELO,/ NEL QUALE
OGNI SECONDO D'INFERNO/ SI RIPETE PER
L'ETERNITA'.

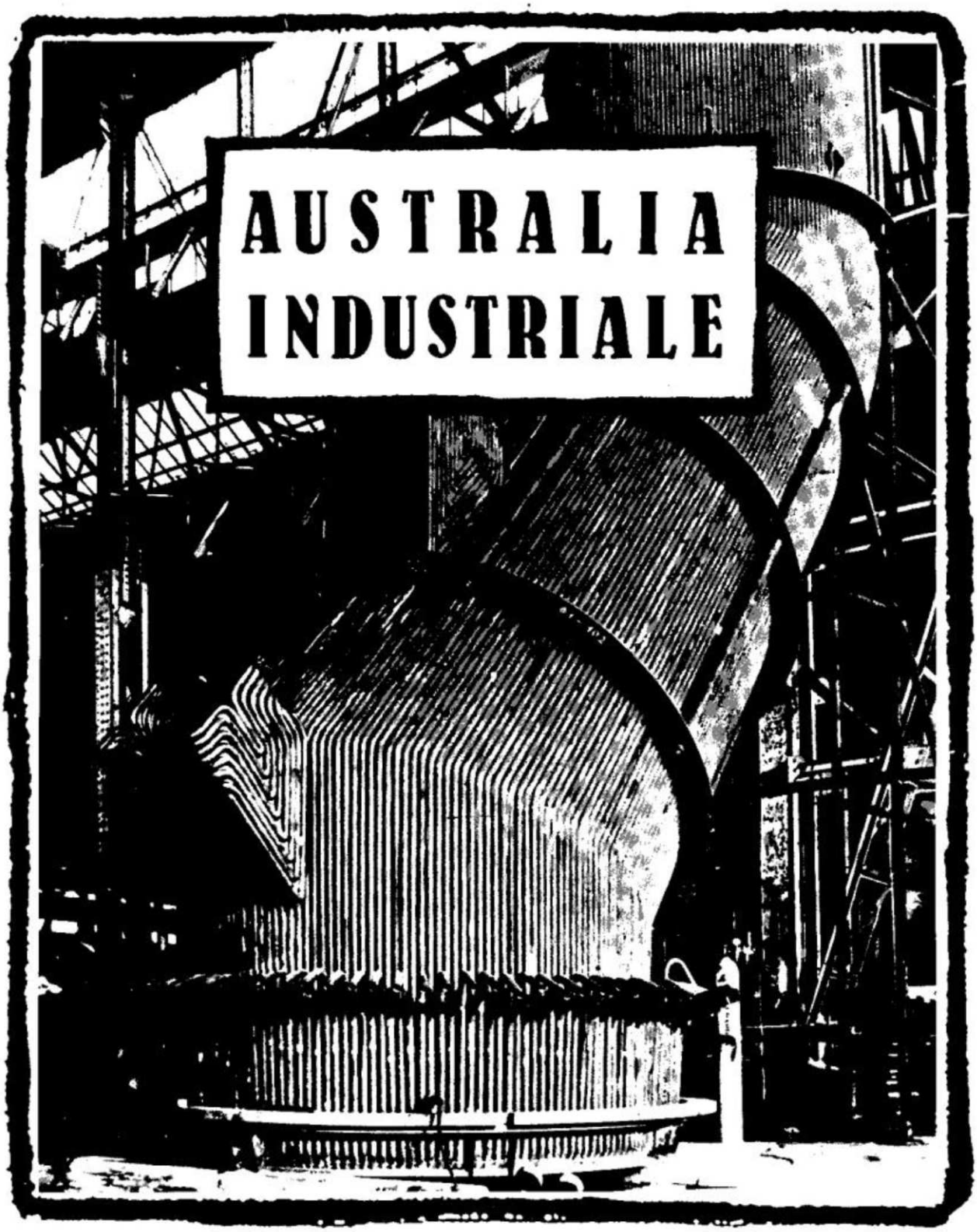
LYDIA LUNCH (M) & EXENE CERVENKA (m)
da "Adulterers Anonymous" Grove Press 1982

Traduzione a cura di Alex Spalck.

Grove Press Inc. - 196 West Houston Street
New York, NY 10014.

Funes~Fingerprince Borges~Residents

Ascoltandolo non stupisce poi così tanto,
forse perchè sembra di averlo già sentito;
forse sono i suoni, gli odori, le immagini
che infestano sogni che non vogliamo
ricordare.
E' un disco di una bizzarria malvagia;
racconta tutto ciò che desideriamo essere
ma che non osiamo neppure pensare.
Suoni troppo importanti ci raccontano cose
che conosciamo e che impariamo nello stesso
momento in cui le ascoltiamo.
E' oscurità.
Funes è tutto quello che esprime Fingerprince.
Funes è condannato a ricordare tutto;
ascoltando Fingerprince, vediamo gli occhi
di Funes.
Fingerprince è percezione del tempo: di
secondo in secondo, ci regala sensazioni
indescrivibili lasciando dietro di sè il
TERRIBILE e Funes sa di che cosa si tratta.
Funes vive nell'oscurità, inchiodato ad
una poltrona, la sua mente compie infiniti
cicli di scambio con tutto ciò che lo
circonda.
Il suo stato fisico lo costringerebbe a
vedere le poche cose che lo circondano
perciò vive nel buio.
Nel buio vede sente tocca qualsiasi cosa.
Fingerprince terrorizza perchè ci fa
percepire il nulla.



AUSTRALIA INDUSTRIALE

DISCOGRAFIE NASCOSTE. 2 - Australia

di Vittore Baroni

I gruppi australiani non sono soltanto quelli che, come Birthday Party, vengono a cercare fortuna nella vecchia Europa: il panorama nazionale è ricchissimo dietichette e nomi vecchi e nuovi, con tutte le maggiori tendenze musicali contemporanee rappresentate, e non poteva essere diversamente in una cultura quasi totalmente condizionata da influenze anglo-americane. L'Australia si trova cioè in un'aurea provincialità "coloniale" per molti versi non differente da altre aree geografiche più vicine a noi, e nonostante l'apparato mitologico di canguri, surf, aborigeni e boomerangs, poche sono le formazioni musicali impegnate in una valorizzazione di motivi autoctoni o nella rivalutazione di una magia bianca e di una natura primordiale sempre più materia per turisti e aziende di soggiorno.

Come dicevo, le etichette sono numerose, e fra queste fanno spicco alcune attivissime "indies": M.Squared, Missing Link, Phantom, Au Go Go, Innocent, Rash Decision, etc. Ugualmente proliferano riviste e fanzines locali: Vox, The Virgin Press, DNA, Form 38, Wombat Turd, e così via. I gruppi sono numerosissimi e vanno dall'Heavy Metal al Punk alla sperimentazione più radicale: quasi tutta l'attività concertistica e produttiva è concentrata nel Nuovo Galles del Sud, nel territorio fra Sidney e Melbourne. Un ottimo veicolo per avvicinarsi e imparare a conoscere la musica australiana è dato dalla rivista-cassetta FAST FORWARD, la migliore in assoluto nel genere, attiva dal 1980: ottima nella veste grafica e nel concetto, ogni numero presenta interviste, curiosità, brani dal vivo e inediti, in massima parte dedicati a formazioni locali, praticamente tutti i gruppi più interessanti sono stati presentati in uno dei tredici numeri usciti. Tralasciando le tendenze rock più tradizionali, il panorama appare quantitativamente dominato da gruppi ispirati ad un electro-rock minimale dalle più svariate sfumature espressive: esemplare in questo senso il catalogo della M SQUARED, ricco di nomi e titoli (Sistematics, Dead Travel Fast, The Limp, Est, Scattered Order, Solipsik, etc.), caratterizzati da uno stile pulito e misurato, molto godibile, ironico e intellettuale, raffinato ma quasi mai scioccante o trascinante. Un'ottima introduzione all'etichetta M Squared è la compilazione "A Selection" o la più facilmente reperibile doppia confezione di EPs "Entrave et Etouffement from Australia" della francese Invitation au Suicide: questa confezione contiene anche alcuni testi esplicativi, che analizzano la musica come "mutante", soffocantemente ripetitiva, espressione dell'anormalità di una vita trascorsa in esilio, in un paese dimenticato dal resto del mondo. Tali considerazioni mi sembrano eccessive e ridondanti applicate ai gruppi di M Squared, in definitiva ricchi di rassicurante e "razionale" umorismo, e certo più indicate per un'altra tendenza che ha trovato un buon seguito in Australia, quella di una musica "industriale" aggressiva e imprevedibile. I modelli e le influenze d'origine non sono solamente i Throbb ing Gristle, ma in generale tutta la produzione avanguardistica contemporanea (musica improvvisata, free jazz, concretismo, brutismo, elettronica). Come nel resto del mondo, questo tipo di musica altamente anti-commerciale trova un primo sbocco espressivo nelle cassette autoprodotte, confezionate artigianalmente in tirature limitate, ma non manca chi fin dal 1980 riesce a darsi una più solida organizzazione: è il caso della TERSE TAPES/Dogfood Production di Tom Ellard, che raccoglie attorno a sè i gruppi più radicali e rumoristi del momento. Per conto della EMI autraliana, Terse Tapes fa uscire un paio di albums dei Severed Heads, una versione più seriosa e sintetica della pazzia dei Residents, uno a metà per Hiroshima Chair (caotici e tribali, una delle formazioni più inquietanti, con testi e sonorità da incubo) e gli americani Culturcide, oltre che varie produzioni su cassetta e vinile di Eric Arsehole, Slugfucker, Karls Empty Body, Mice Agains God, Wet Taxis, etc. Terse Tapes ha anche realizzato una delle più complete panoramiche della scena nazionale: una confezione contenente tre cassette e varie grafiche intitolata "One Stop Shopping", con brani di una sessantina di gruppi. Esistono inoltre altre due associazioni dedicate allo sviluppo di una musica semi-improvvisata, acustica e industrial-primitiva: lo studio -cooperativa CLIFTON HILL COMMUNITY CENTRE, guidato da David Chesworth (autore di vari LPs e singoli, anche col proprio gruppo Essendon Airport), e la coalizione denominata ANTI-MUSIC, che ha fra le proprie file Heures Roses, Pink and Blues, Out of Nowhere, Forced Audience, etc., formazioni di artisti-musicisti impegnati sul doppio versante della performance e della audio-art (l'anno scorso si è tenuto un Festival intitolato "Noise and Muzak"). Per citare solo una altra delle produzioni minori, il gruppo ZEROXDREAMFLESH ha realizzato un paio di curiose riviste-cassetta, "La la sequence Bruit" e "Parts Unknown", con voluminosi apparati grafici e collages sonori che incorporano brani parlati, bands australiane, musica etnica e interviste. Un discorso un pò più approfondito meritano gli S.P.K., band da tempo esule e trapiantata in Inghilterra ma le cui origini risiedono nella Nuova Guinea e Australia: si tratta di una delle formazioni più estreme in assoluto nel campo della ricerca musicale psico-fisiologica. I loro concerti sono sedute terapeutico-punitive che mettono a dura prova la resistenza nervosa e auditiva degli spettatori; una curiosità scientifico-infantile li spinge letteralmente ad esplorare le viscere del corpo umano alla ricerca di una esperienza finale. Non a caso dopo il violento video "Despair" la Twin Vision ha messo in circolazione un video-documentario contenente una autopsia medica completa: la graduale mutilazione del corpo finisce con l'assimilarsi alla graduale mutilazione delle capacità vitali nel mondo tecnologico contemporaneo. La degenerazione della carne e del suono è totale fin dai primi singoli (uno curato anche dalla Industrial Records) e dal primo album autoprodotto "Information Overload Unit": voci da nastri di carattere medico e pornografico, percussioni inconsuete e metalliche, un opaco tappeto magmatico lacerato da grida e strumenti utilizzati impropriamente. La prima edizione di questa opera doveva contenere una capsula di plastica in ogni copia con sperma di componenti il gruppo, il progetto è poi rientrato per motivi tecnici, ma gli S.P.K. non hanno mancato occasioni di allargare il loro contagio, con tournèes negli Usa (documentate dalla cassetta "Last attempt at Paradise") e in Europa. Nello scorso dicembre hanno suonato anche a Roma, nella formazione ora ridotta ai soli Graham e Senan, con l'aiuto di Dominik per la parte visiva. Il secondo LP "Leichenschrei" è caratterizzato da un suono più limpido e ragionato, con momenti di aeree atmosfere gotiche sposati a synthcussion e ritmi ben congegnati, una tendenza alla sintesi ancora più accentuata nel nuovo materiale di prossima pubblicazione, appena finito di registrare negli studi Crass a Londra.

SPK - Londra 040183

A cura di Paolo Cesaretti

Siamo abbastanza influenzati dall'idea di un tipo di musica, che come la nostra lavori in un senso negativo, come pure hanno già fatto più o meno altre persone. In questo modo cerchiamo di instaurare un sistema di reazioni nei confronti della società. Alcuni libri o alcuni films ci hanno influenzati molto. Alcune idee di scrittori francesi come Jean Paul Duvat si sono fissate nella nostra immaginazione. Egli ha scritto molti libri tra i quali uno che apprezzo particolarmente è intitolato "Simbiologic exchanging death" nel quale afferma che l'era industriale, probabilmente è terminata attorno al 1930; un'era di produzione, di lavorazione in serie. Ho visto che il vostro giornale in italiano si chiama pressapoco "Cultura dell'era post-industriale"; conosciamo delle persone a San Francisco che stanno lavorando ad un libro o giornale che verrà chiamato "Manuale della cultura industriale", ma credo che al momento sia più giusto parlare di post-industriale. Nell'era post-industriale niente viene più prodotto, nessuno oramai produce. Nessuna domanda nessuna risposta, niente. Tutto ciò che possiamo fare, è essere parte di questo sistema di "insignificanze". E ciò che abbiamo è un parto di "non serialità". Niente è più uguale, ma tutto è fortemente differente. Ogni era ha le proprie soluzioni. Ad esempio la musica Pop, dà sempre di più l'impressione di basarsi su qualcosa di già accaduto, ma realmente niente è già accaduto, in elusione al progresso.

OBLIVON

Molto di ciò che facciamo, in definitiva, si basa poi sul riuscire a gestire l'informazione.

NE/H/IL

Nella cultura industriale, il problema dell'informazione, era il riuscire ad averla. Così su questa idea si sono battuti alcuni gruppi come ad esempio i TG che affermavano "noi abbiamo bisogno della libertà di informazione". Ma secondo noi non è questo il punto di arrivo. Puoi avere ogni tipo di informazione che vuoi, ma il problema maggiore è cercare di valutarla, poichè se di informazione ce ne è molta alla Fine si creerà il caos. E' un martellamento continuo attraverso i media. Questa è una cosa che ci interessa particolarmente.

OBLIVON

Noi ci troviamo, così, a operare in una nuova "dark age", era oscura. La prima era oscura fu caratterizzata da una assoluta mancanza di informazione, la ignoranza; la seconda invece è caratterizzata da una saturazione di informazione, ed è impossibile riuscire a fare una selezione. Non esiste più congiunzione fra i vari tipi di informazione, e si ha una percezione distorta.

NE/H/IL

Prendiamo ad esempio il sesso. Nessuno oramai ha un legame naturale con il corpo, bensì una visione distorta data dai media e dalla televisione in particolare.
Come avete visto nel nostro video, facciamo un ricorrente uso alla pornografia e alla cosiddetta necrofilia. Molte persone credono che facciamo questo per scioccare la gente. Ma non è questo il nostro scopo fondamentale, anche perchè ciò che mostriamo è materiale di provenienza legale. Quello che vogliamo far capire è come irrazionale possa essere la scienza in alcuni casi: spesso non c'è niente di razionale nel sezionare un cadavere ed è ridicolo far apparire atti come questo come ricerca scientifica. Attraverso quello che facciamo, tentiamo di dimostrare la stupidità della scienza, che non è come molti credono la verità assoluta. E' una posizione che assumiamo nei confronti della scienza e dell'immaginazione della società perbene. Mostriamo ciò che realmente succede, ciò che la gente inconsciamente sa, ma che non vuole ammettere, e ciò che il business vuole far credere. La società del secolo XX ha assistito ad una totale "medicalizzazione". Ciò è servito al sistema per naturalizzare un certo tipo di morte. Quel tale è morto di cancro, e non perchè l'aria ed ogni cosa è avvelenata.
Le nostre immagini e la nostra musica vanno di pari passo .Nel nuovo album fondamentalmente, ci sarà un largo uso di percussioni metalliche anche per dare una risposta a coloro che ci credono una band elettronica dedita alla sola produzione di rumori. Metallo molto stridente e nastri.

Gli Psychic TV? Quello che fanno in concerto, come il tagliuzzarsi le braccia, lo facevano già alcuni gruppi negli anni '60

S.P.K.

FORTUNATO DEPERO

1892 **1960**

Fortunato Depero nasce il 30 marzo 1892 a Fondo nel Trentino.

Probabilmente nessun altro artista futurista se non Depero, può essere collocato fra i miti più a portata di mano di questa cultura post-industriale perchè Depero, primo fra tutti, è diventato il topos più immediatamente fruibile della recente ventata del Nuovo Futurismo, tale da essere selvaggiamente saccheggiato dal ladrone Peter Saville per le confezioni New Order o da altri occasionali guitti per altri plagi (Ballistic kisses, ecc.). Probabilmente perchè Depero, divincolandosi bene anche in esperienze extra-pittura,è riuscito ad estendere la sua opera a un piano assolutamente multi-media, riuscendo a produrre e catalogare articoli, manifesti e trasmissioni radiofoniche cavalcando su due continenti, e proclamandosi rumorista ante litteram. Probabilmente, perchè Depero ha saputo, più di altri, declamre il suo delirante amore-angoscia nei confronti della MACCHINA, tema che, già caro ai Kraftwerk, ha fatto fremere la odierna wave di riaccesi ardori futuristi. "Splendore d'acciaio", la feroce spinta che lo portò ad una frenetica esaltazione della sua attrazione fisica nei confronti dei suoni delle officine, gli odori delle locomotive, le visioni dei grattacieli, ha fatto breccia nel cuore di molti. In realtà, però, la follia visionaria di Depero, ha ben poco da spartire con la cupa iconografia new wave, fatta di tetre periferie industriali e di sconsolate anime erranti, le immagini Deperiane sono vita, movimento, luce e colore; paradossalmente fumettistiche, esse condensano in sè tutti i valori e le aspirazioni di un'epoca densa di prospettive. "Esplendor Geometrico", ha detto qualcuno.

LAPO BELMESTIERI

Alex Spalck

NESSUNA PIETA'
"E' incredibile, non la possono smettere di rovistare tra i rifiuti, di predare i rigattieri, di svuotare i cantieri alla ricerca di strumenti adatti: sbarre di ferro, oggetti di acciaio, bidoni, tubi, lamiere. Gli strumenti degli EINSTURZENDE NEUBAUTEN sono le barricate di Zurigo e di Kreuzberg, e la rabbia con la quale lanciano i loro esorcismi sul pubblico è la stessa: "Io ballo, io ballo alla vostra decadenza!"
La musica: un'orda di negri in una fabbrica di lamiere cerca di comprendere la cultura del mondo occidentale e il tutto si risolve in un suicidio collettivo ...questo potrebbe farlo chiunque .... improvvisamente uno sbigottito giovane new-waver si trova a confronto con una chitarra...dal vivo non c'è più ritorno. Nessuna pietà, nessun ritorno - totale dedizione a un mondo pieno di stupidità, piccolo borghesi, televisiomani e prostituzione alle mode. Spreca la tua gioventù finchè ancora puoi.
Stare con gli EINSTURZENDE NEUBAUTEN in studio, significa non dormire per due, tre notti, rielaborare tutto, avvicinarsi alla follia; significa Helmut Kohl e Ronald Reagan a Dachau accompagnati dalla Trinidad Steel Company. Batterie di radio a transistor a onde corte e televisioni, sudore e erotismo. EINSTURZENDE NEUBAUTEN significa che ognuno deve prendere in mano la sua chitarra, e se non lo fai, te la spacco sulla testa".

FM EINHEIT
POTERE MAGIA VERITA'...Voi ci credete? Io sì. Io sono sicuro che come sono riusciti a far crollare la stazione degli autobus, la sala dei congressi e le azioni degli speculatori edilizi di Berlino, riusciranno anche a far deflagrare le debilitanti iniezioni di depressione e maniacale stupidità provenienti dalle capitali della contro-rivoluzione musicale. Gli EINSTURZENDE NEUBAUTEN sono un rumore più positivo in assoluto. Non è più il suono il loro Dio, ma la fonte sonora, non è più la reazione conformista il loro nemico, ma l'intero ridicolo apparato di sopravvivenza del nostro paranoico pianeta. L'unico motivo, l'unica causa di una distruzione è la ricerca di nuovo spazio. Se non hai possibilità di sopravvivenza, apriti la strada con le tue stesse mani e guarda sempre avanti. Gli oppositori non intuiranno mai questa soluzione...è il genio dell'innocenza, della spiritualità CONTEMPORANEA ATTIVA (!). E' superfluo e improvvido scrivere o leggere quest'articolo se la vostra coscienza non disintegrerà lo schematismo deteriore a cui vi ha costretti la vostra natura di fruitori supinamente inattivi e se non riuscirete ad anticipare e a prevenire tutte le conclusioni meno ovvie di questo scritto così splendidamente puerile. E' l'istinto, solo l'istinto che deve testimoniare di una riacquistata follia. POTERE MAGIA FOLLIA....Gli artisti sono i servi di questa società. L'arte è un lugubre gioco di concessioni reciproche e autocastrazioni, di retorica e impotenza...Io voglio continuare a spaccare vetri perchè sono Dio e non morirò mai..."Con un sintetizzatore si può riprodurre bene il rumore del vetro spezzato. Spezzarlo veramente, però, è molto meglio ed è anche più divertente".

EINSTURZENDE NEUBAUTEN: "Siamo troppo ritmici per fare musica d'avanguardia." "Preferirei mettere in pericolo le strutture di tutto l'apparato sociale piuttosto che le fondamenta di un singolo edificio." "Io vivo d'aria e sono invisibile." "La nostra non è più una musica di note, e non ha importanza come sia il suono, l'unica cosa importante è CIO' CHE PRODUCE IL SUONO. Solo quando suoniamo su metallo o su carne è importante che sia metallo o carne." "Quello che sono adesso è il prodotto della mia educazione, del mondo che mi circonda e della sua involuzione." "La musica è fatta di POTERE MAGIA E VERITA'".

1 LP "KOLLAPS"
...fuori è bu io e ostile/ chiuditi dentro con me/ qui siamo al sicuro/ ti amo - lascia perdere...non c'è più molto tempo fino al collasso/ noi siamo le nuove orde dorate/ questa volta senza Gengis Khan/ bruciami/ tirami giù/ amaro, amaro, amaro,amaro ...la nostalgia viene dal Caos/ la nostalgia è l'unica energia... noi siamo vuoti/ credimi/ noi siamo vuoti/ il tempo ha già divorato i suoi figli/ ed è sazio/ vieni qua vieni con me/ guarda come il tempo si deteriora/ davanti ai nostri occhi/ vieni qui vieni con me/ noi siamo vuoti-senza paura/ noi siamo vuoti/ definitivamente/ assolutamente/ vuoti/ DECADENZA E DECOMPOSIZIONE.

1 EP "DURSTIGES TIER"
con LYDIA LUNCH

2 7"
"FUR DEN UNTERGANG/ STAHLVERSION"
...io ballo/ per la vostra decadenza... sarà la mia energia che vi farà crollare.

"KALTE STERNE/ AUFRECHT GEHEN/ EHRLICHER STEIN/ PYGMAEN/ SCHWARZ"
doppio 7"

1 COMPILATION con i DIE SENTIMENTALE JUGEND

6 CASSETTE
fra l'altro con MANIA D.

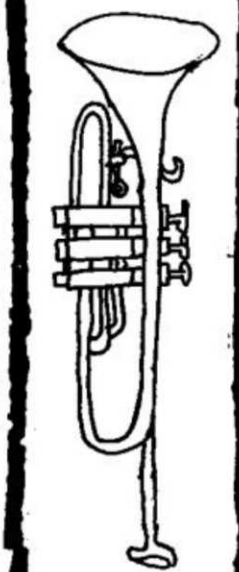
1 VIDEO CASSETTA STAHLMUSIK- ("MUSICA DI METALLO")

Gli EINSTURZENDE NEUBAUTEN sono N.U. UNRUH, BLIXA BARGELD, FM EINHEIT e MARC CHUNG.

Anche se non sono Dio, comunque, io amo chi mi respinge e chi mi uccide. L'energia della nebbia biologica contro gli occhi di vetro. Voi, che siete stupidi e non bruciate mai, cercate di soffrire, iniziate a risorgere.
Il POTERE di distruggere.
La MAGIA di ricreare.
La VERITA' della FOLLIA.
Sono un moralista, sono stupido.

A N I M A
N E R A

Soul. Funky. Disco-sound.
Forme di musica contemporanea troppo vistose (come divulgazione e commercializzazione) perchè se ne possa tacere.
Anche FREE, scavalcando falsi ideali morali intellettualistici, mette i piedi per terra, prende atto della situazione e ne parla.
Lo spunto per dare spazio alla musica nera è questa seconda giovinezza del disco-sound e della musica "dance" in genere.
Un fenomeno che sembrava morto e sepolto dai tempi della "febbre del sabato sera", ma che ritorna attuale (e alla moda...) nel bel mezzo degli anni '80.
E' indubbio che questa forma musicale viva in funzione del solo scopo di stimolare e coordinare i movimenti dei frequentatori di discoteche, ma è anche vero che altro non è che l'espressione più commerciale di un movimento musicale ben più vasto e diversificato per sostanza, spessore etnico-culturale, forma estetico-musicale: quello della musica nera.
Soul. L'anima nera della musica. Il ritmo. Il sentimento.
Profonde radici nella tradizione africana.La traccia indelebile di secoli di profonde sofferenze e al tempo stesso di speranze.
Soul come messaggio dei ghetti neri, in cui (e per cui) era nato. Un mezzo per far sopravvivere la propria cultura soprattutto la propria identità razziale.
Soul come musica popolare, di strada. Come il Rock'n'roll, il reggae, il punk.
Una musica che subirà nel corso degli anni trasformazioni, contaminazioni, commercializzazioni.
Ma che si chiami soul o funky o disco-sound "...è qualcosa che viene dal profondo di se stessi, è qualcosa che non si può nascondere..." (Ben E. King).
Datare la nascita del soul è praticamente impossibile. Ma il contributo che RAY CHARLES, SAM COOKE e JAMES BROWN, fin dalla fine degli anni '50, daranno per la creazione di una musica nera diversificata dal rhythm & blues, sarà sostanziale e determinante.
Tutti e tre di modeste origini, ebbero però esperienze musicali molto diverse. Mentre Ray Charles e Sal Cooke iniziarono con i cori di chiesa, fondendo in seguito l'esperienza del "gospel" con il rhythm & blues, James Brown riuscirà ad imporsi invece per un coinvolgimento intenso ed emotivo, divenendo il padre del funk e al tempo stessi un simbolo per la comunità nera americana.
Questa spinta farà nascere alcune piccole etichette discografiche, che si specializzeranno in questo genere musicale riuscendo a lanciare i loro giovani talenti dapprima in un ambito prettamente razziale, ma arrivando a scalare ben presto le classifiche U.S.A. E' interessante mettere in evidenza il ruolo assunto dalle etichette indipendenti nell'affermarsi della musica soul, soprattutto il relazione al fenomeno, per certi aspetti molto simile, verificatosi in tempi recenti con l'affermazione e la diffusione del cosiddetto rock "new wave".
E se in questo caso le cosiddette INDIES furono determinanti in quanto lasciando completa libertà ai gruppi, riusciranno a catturarne tutta l'energia e la vitalità, nel caso del soul i metodi di lavoro furono sostanzialmente diversi.
Le etichette più importanti ebbero degli organizzati e ben affiatati centri di produzione, nei quali lavoravano autori, produttori, orchestra, fino ad arrivare agli esecutori vocali, per i quali il pezzo veniva praticamente confezionato su misura.
In questo modo le sonorità uscite dalla stessa produzione erano abbastanza affini, tanto da far parlare di vere e proprie "scuole" nelle varie località.
Tra queste le più importanti furono, nel corso degli anni '60, MEMPHIS e DETROIT.
Avremo così il "Memphis sound" delle etichette ATLANTIC e STAX, con un notevole impatto ritmico ed un largo uso della sezione fiati; per contro il "Detroit sound" della TAMLA - MOTOWN si identificherà per strutture più elaborate e per il caratteristico stile gospel dei cori.
La "Atlantic" fu una delle prime etichette ad interessarsi al soul, e questo soprattutto per merito di Jerry Wexler, che scoprirà e lancerà artisti del calibro del già citato Ray Charles, e poi Wilson Pickett, Aretha Franklin, Joe Tex, Eddie Floyd, tanto per citare solo i più importanti.
L'altra etichetta di Memphis, la "Stax" di Jim Steward e Estelle Axton, ebbe a disposizione autori e produttori come Booker T. e Steve Cropper prima e Isaac Hayes e David Porter poi, ed un gruppo di musicisti come gli M.G.'s, che accompagneranno molti degli artisti di Memphis nelle loro esecuzioni. La "Stax" ebbe nella sua scuderia artisti come Sam & Dave, Rufus Thomas, gli stessi Booker T. & the M.G.'s, e soprattutto il grande Otis Redding. La "Tamla-Motown" di Berry Gordy chiude il terzetto delle etichette "della leggenda". Artisti come Smokey Robinson & the Miracles, The Four Tops, Marvin Gaye, Martha Reeves & The Vandellas, Stevie Wonder, The Temptations, Diana Ross & the Supremes, Gladys Knight



& the Pips saranno gli interpreti del lavoro compositivo del trio Holland-Dozier-Holland prima e Norman Whitfield poi.
Altri nomi di un certo rilievo si affermeranno comunque al di fuori dei centri appena menzionati. Città come Chicago, New Orleans, Philadelphia, New York daranno i natali artistici a The Impressions, Jerry Butler, Curtis Mayfield; Ike & Tina Turner, Lee Dorsey, ecc.
Con gli anni '70 la musica nera allargò i propri confini ad influenze di vario genere (rock, jazz, pop...), tanto da modificarne sostanzialmente il panorama.
Scomparsi (Sam Cooke, Otis Redding...) o decaduti molti dei nomi trainanti, si ebbe un rinnovamento del panorama soul che interessò direttamente l'esistenza di molte piccole etichette, che si trovarono praticamente sull'orlo del fallimento.
Questo periodo sarà caratterizzato da personaggi come James Brown, Stevie Wonder (ancora loro!) e poi Sly & the Family Stone, Al Green, The Jackson Five, Labelle, O'Jays, Earth Wind & Fire, Harold Melvin & the Blue Notes, che si faranno interpreti di questo nuovo corso del soul, caratterizzato da una più immediata fruibilità ed una minore radicalità dei contenuti.
La crescente richiesta di musica ballabile, dovuta soprattutto alla divulgazione delle discoteche, favorì la commercializzazione di musica "nera", creando i presupposti per la nascita del cosiddetto "disco-sound". Il classico 4/4 della cassa in evidenza, un suono ricco di archi e cori in falsetto, il tutto confezionato spesso con perizia tecnica e buon gusto: si affermeranno così il "Philly sound" di Mother Father Sister & Brother e Billy Paul, il "Miami sound" di K.C. & Sunshine band, e poi Barry White e la sua Love Unlimited Orchestra, Van McCoy, Gloria Gaynor, The Chic, fino ad arrivare ai centri di produzione bianca (Giorgio Moroder, Bee Gees, Cerrone...).
Il resto è storia di oggi.
Un crescente interesse per la musica etnica ha favorito la riscoperta del fenomeno soul fin dalle sue origini, ispirando il lavoro di numerosi artisti bianchi che ne hanno ricalcato gli schemi musicali, ma soprattutto interpretato la vitalità ed il sentimento.
Un fenomeno che trova riscontro fin dagli anni '60, con artisti come Eric Burdon, Van Morrison, Joe Cocker, che furono profondamente ispirati dal rhythm & blues e dal soul.
Verso la metà degli anni '70 anche Davis Bowie trovò ispirazione nella musica nera e sia i lavori di quel periodo, sia le più recenti uscite discografiche ne risentono profondamente.
E ancora i Jam di Paul Weller, recentemente disciolti, i Dexy's Midnight Runners di Kevin Rowland: due esempi di gruppi che hanno saputo interpretare in chiave bianca gli insegnamenti della soul music. E che dire poi degli arrangiamenti vocali degli Scritti Politti e della voce splendidamente "nera" di Genevieve Moyet degli Yazoo?
Non stiamo inoltre a dilungarci ulteriormente sui gruppi della nuova avanguardia che hanno tratto ispirazione dal funky in particolare, dei quali abbiamo parlato su FREE 8212 ("del funk e sue contaminazioni").
La musica nera degli anni '80 trova ancora spazio soprattutto con il funk (Earth Wind & Fire, War, Michael Jackson, Nona Hendrix) e con il genere cosiddetto "fusion", che risente di varie influenze e stili, soprattutto blues e jazz. Fra gli interpreti più qualificati di questo genere troviamo Al Jarreau, George Benson e lo stesso Stevie Wonder.
Un patrimonio musicale dal quale ancora si attinge a piene mani, per ritrovare ispirazione e sentimento, comunicabilità e speranza: in una sola parola, soul, anima.
L'anima nera della musica.

MICHELE·TURCHI

the FRENCH IMPRESSIONISTS

Paolo Cesaretti e Guido Pasquinelli

"Un giorno stavo suonando al piano degli accordi conosciuti come accordi 'impressionisti'. Fu questo che mi fece pensare a 'FRENCH IMPRESSIONISTS', come ad un bel nome".

(Malcom Fisher)

Se è vero che le origini vanno conosciute per non commettere gli stessi errori del passato, come risulta dalle innumerevoli affermazioni di Genesis-P-Orridge, è anche vero che tentare sempre di fare qualche cosa di nuovo può risultare altamente tedioso, stancante e privo di senso. La spasmodica ricerca di nuovo porta spesso a vicoli ciechi, a sterili epigoni di cui poi non è tanto facile sbarazzarsi.
E' bello e piacevole, invece, soffermarsi saltuariamente su qualcosa di vecchio, di riprenderlo, di abbellirlo, in poche parole di ricrearlo.
Ed è così che la frangia più intellettuale della musica europea, si sta risollevando da una crisi di valori, lanciando sguardi di incuriosita ammirazione verso quella che si potrebbe definire semplicisticamente "paleo pop music".
Il recupero delle forme facili del jazz; del blues e dello swing ci appare come una operazione di sovvertimento di quelli che oramai sono diventati veri e propri canoni stilistici "new wave".
Questo atteggiamento snobistico è d'altronde comprensibile nel limite in cui la maggior parte del mercato artistico musicale di oggi, propone suoni sporchi e banalità "dark" spesso di cattivo gusto.Non possiamo neppure confrontare questa nuova corrente di stampo europeo, omogeneamente denominata "COCKTAIL JAZZ" dalla più agguerrita stampa specializzata inglese ed olandese, con la scena newyorkese che sicuramente può vantare più illustri tradizioni; la musica jazzata tinta della paranoia metropolitana di Lounge Lizards, James Chance e del complessivo NONY tanto per dare alcuni punti di riferimento.

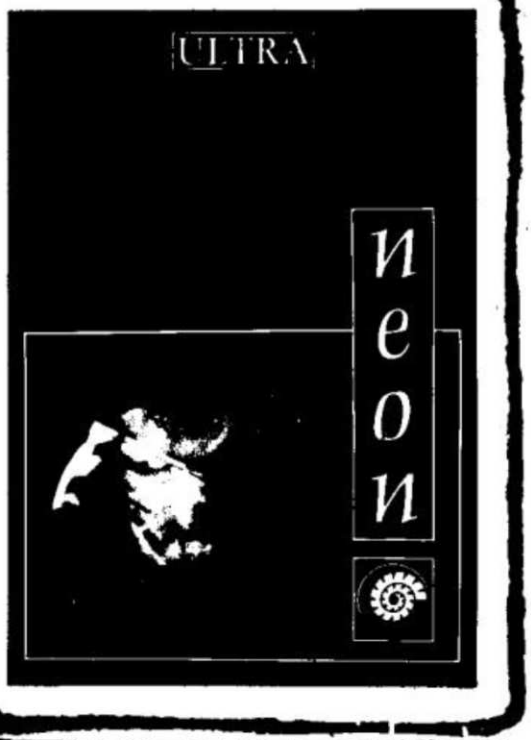
Il nostro caso si riferisce piuttosto ad un elemento di fusione fra cultura musicale classica latino-americana, ed il tipico carattere romantico/bohemien del musicista europeo. Ed è da ciò che nascono i nomi di Jazzateers, Sade Adu, Weekend, Dislocation Dance. Forse le caratteristiche fondamentali di questa nuova "scuola" d'arte musicale si riscontrano in modo più tangibile nei FRENCH IMPRESSIONISTS, il gruppo di Malcolm Fisher.
Il signor Fisher, pianista di estrazione gershwiniana (e non manca mai un'occasione per farcelo notare), creando i French Impressionists è riuscito più di ogni altro a fondere insieme le due diverse culture di cui facevano menzione prima, al fine di realizzare qualcosa di affascinante e così snobisticamente (nel senso intellettuale) demodè.
E' musica fragile e insieme affascinante, avulsa da contesti sociali o da pretenziosità geografiche. Vengono ricreate atmosfere altrimenti perdute. Dal fumoso night club dove si cerca di dimenticare la disgrazia bellica alle tristi giornate di pioggia trascorse passeggiando nel parco. Sono immagini raffinate, dipinte in tinte tenui per i cultori delle cose fascinosamente classiche.
La dolce voce di Louise Ness (a cui si è affiancata ultimamente una seconda vocalist), accompagnata dal melanconico piano di Malcolm Fisher, ha la parte del leone all'interno di strutture ritmiche swinging che rimangono prevalentemente relegate in un secondo piano. Sono momenti in cui regnano i sentimenti più deboli, non le passioni infuocate; sono tanti colori leggeri che si sciolgono al calore di un sole pallido. Sono sensazioni da provare in momenti di solitudine, di gioia interiore.
Ed anche se i French Impressionists si dichiarano un gruppo pop, sono sicuramente destinati a diventare una cult band che probabilmente non avrà grossi riscontri di pubblico, ma che ha già incominciato a dare adito a frutti postumi, i quali, anch'essi, (opponendosi alle stridenti tonalità dell'avanguardia), interpreti di un puro "divertissment" per intellettuali.

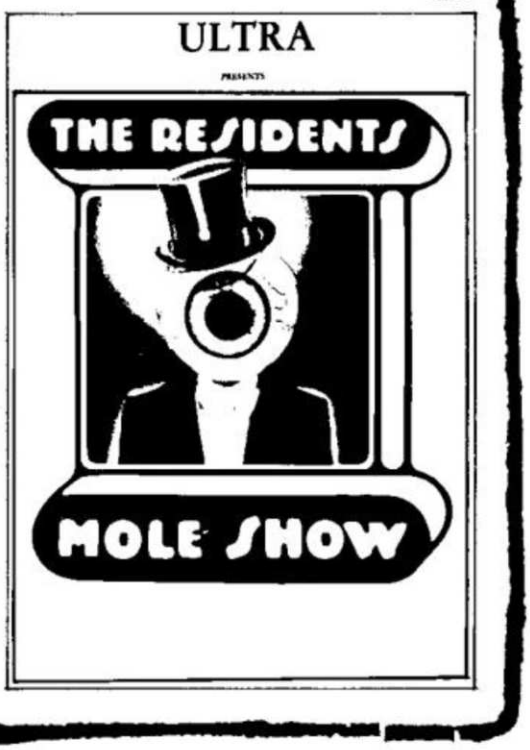
ULTRA

abbigliamento contemporaneo

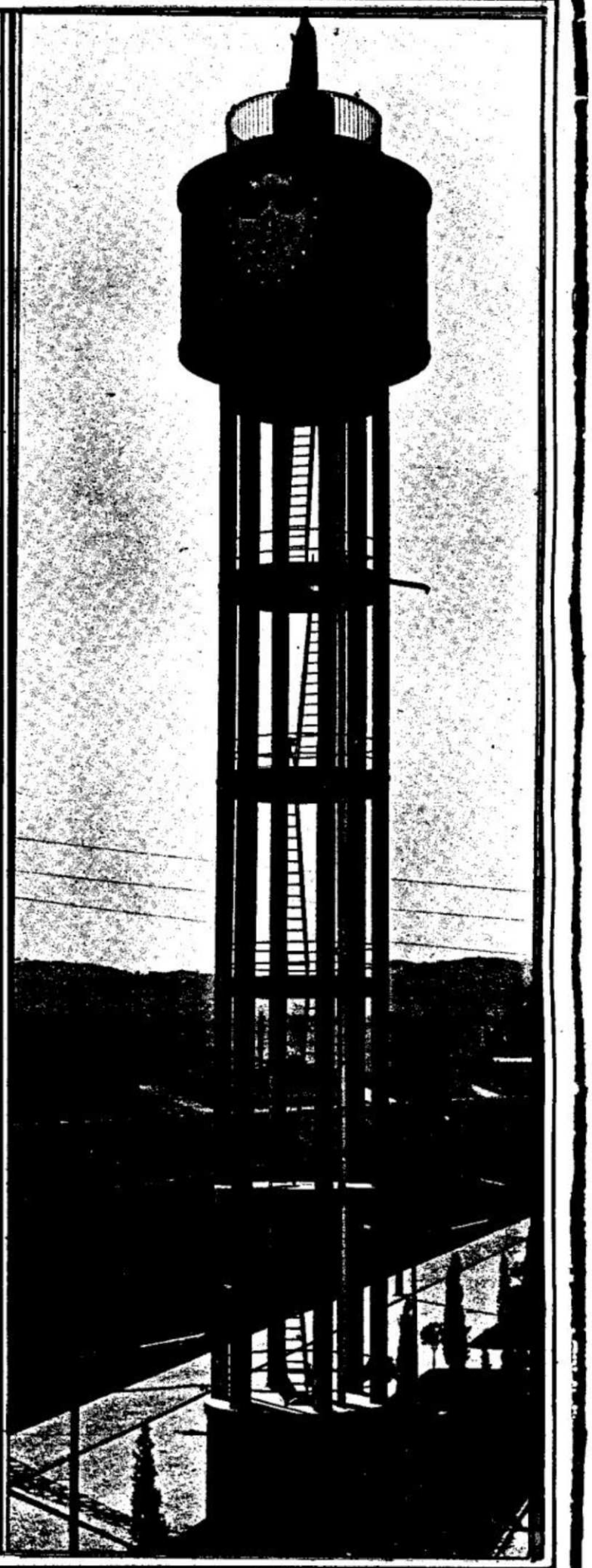
via XXVII aprile 37

FIRENZE





schleimer-k-the-mainline-recorded-and-produced-somewhere-in-london-by-schleimer-k-for-industrie-discografiche-lacerba-firenze-march-1983 michael-wolfen:vocals, dominic-brethes: keyboards-synthesizers-I'm-so-fast-you-can't-catch-me-now... jack-knifed-in-the-night...now and..



NEON

the

g d

h a

o n

s c

f e

prodotto da F-Federighi per Kindergarten Records
arrangiamenti Neon
durata 3'10"

© Kindergarten
℗ I·D·Lacerba